

Torino, il 25 giugno associazioni in piazza per ricordare il contributo all'unità d'Italia

Una cultura frutto di origini anche molto differenti tra loro si presenterà unita. Nell'occasione sarà presentato anche il "Museo diffuso del sociale", che intende recuperare le esperienze e le identità del mondo non profit

TORINO – "Non c'è futuro senza solidarietà". Il prossimo 25 giugno a Torino saranno tante le organizzazioni del terzo settore a gridarlo. In piazza San Carlo, infatti, per la prima volta nella storia del sociale italiano una cultura frutto di origini e di radici a volte molto differenti tra loro si presenterà unita, compatta nel ribadire idee, valori, obiettivi, tradizione storica e partecipazione per dare significato politico alla proposta di "buon futuro" che arriva dalla società civile. Volontariato, cooperazione, promozione sociale, ong, onlus, il terzo settore nel suo insieme riaffermeranno, in quella giornata, il contributo dato all'Unità d'Italia.

Non solo. Come affermano i promotori dell'iniziativa, "l'energia propositiva nata dal 'fare rete' non si esaurirà con la partecipazione alla festa del 25 giugno, ma proseguirà nel tempo con altre iniziative tra cui la creazione (innovativa nella storia d'Europa) del Museo diffuso del sociale che intende recuperare le esperienze e le identità del mondo non profit. Un patrimonio distribuito sul territorio nazionale come luogo fisico da visitare, ma anche e soprattutto quale sistema di percorsi, di realtà e di storie con cui entrare direttamente in contatto".

Il Museo diffuso del sociale verrà presentato il 25 giugno in piazza San Carlo da Don Antonio Mazzi. Interverranno, oltre a Don Mazzi, diversi testimoni impegnati da sempre nel sociale tra cui Valentino Castellani, Pierluigi Dovis, Suor Giuliana Galli, Piero Gros, Tiziana Nasi e Ernesto Olivero. Condurrà la manifestazione Fabrizio Frizzi a cui sarà affidata la valorizzazione delle "Storie di solidarietà". Vi saranno anche momenti di intrattenimento a cura dell'orchestra di Paolo Belli e del Laboratorio del Suono del Sermig.

Simbolo dell'evento saranno le mani riprese anche nel manifesto del "Comitato 2011 – Unità dell'Italia Solidale": "La storia della nostra società, il nostro presente e il nostro futuro non ci sarebbero se non ci fossero le persone, la loro operosità, le loro 'mani'. Le mani realizzano, scrivono, danno forma quotidiana alla solidarietà: sono mani che silenziosamente lavorano, aiutano, sostengono, accolgono, che stringono altre mani con amicizia e con contatti diretti, mani che si pongono su un piano di uguaglianza. È con le mani che dobbiamo lavorare perché 'Non c'è futuro senza solidarietà'".